SPECIALE SCUOLA

Si sviluppa un largo movimento per la democrazia nella scuola

Oggi sciopero nazionale degli studenti - Si intensificano in tutt'Italia le lotte per il rinnovamento e la riforma dell'istruzione - Mobilitazione attorno alle prossime elezioni degli organi collegiali - Sono possibili schieramenti unitari su programmi che abbiano come base l'antifascismo

Con lo sciopero nazionale di oggi, gli studenti pongono con forza in termini concreti davanti al paese la loro volontà di rinnovamento della scuola.

Le rivendicazioni studentesche sono improntate all'esigenza di riempire con reali contenuti democratici gli spazi aperti nella scuola dai decreti delegati, e trovano perciò la comprensione e l'adesione delle forze popolari, degli insegnanti,

dei genitori, dei sindacati, dei (partiti di sinistra.

Quest'ampio schioramento, che si riconosce oggi nella lotta degli studenti, va ogni giorno di più arricchendosi di esperienze, tese tutte, pur nella diversità dei temi, ad un fine unitario: quello di dare sostanza democratica ai decreti ed in particolare, in questo momento, alla battaglia per l'elezione degli organi collegiali.

. Il diritto allo studio attraverso un'attenta analisi delle leggi regionali, e la crescita del movimento a Roma in questo primo mese di scuola per i decreti offrono nella Pagina-scuola di oggi due occasioni di riflessione e di esempio di come si articola e si sostanzia, pur nella molteplicità dei temi, la lotta per la riforma della scuola in questo periodo di preparazione delle elezioni degli organi col-

ACCRESSIONI AT 18 ANNI WOUCE DEMOCRATICI ECLI ORGANI. DALLE VOGLIAND
PROSSIME VOGLIAND
ELEZIONI STUDIARE OSCII STIDENTI COLECIALI V FASCISTE

Un momento del grande sciopero degli studenti promosso ieri a Roma dai Comitati unitari. Fra le parole d'ordine più significative: « Noi vogliamo studiare; il Parlamento deve funzionare » e « Lottiamo per studiare oggi e per lavorare domani »

UN BILANCIO POSITIVO

L'iniziativa delle Regioni per il diritto allo studio

I decreti delegati aprono nuovi spazi all'attività delle regioni anche in questo importantissimo settore - L'intervento democratico in alcuni casi è riuscito a cambiare profondamente il vecchio concetto dell'assistenza scolastica - Le leggi regionali che aboliscono i Patronati

za dal trasferimento alle Regioni (con il decreto del 14 gennaio 1972) dei poteri in materia di assistenza scolastica, è forse il caso di tentare un primo bilancio: una prima panoramica d'insieme, capace di offrire un quadro della dimensione quantitativa e di alcune linee generali di indirizzo degli interventi re-

gionali. Nello insieme, le Regioni hanno operato, più e meglio di quanto abbia mai fatto lo Stato. Gli sforzi compiuti in questa direzione sono stati, e sono, notevoli, anche se le direttrici di marcia sono diverse da Regione a Regione (alcune mirando a dare solo una base minima di continuità e omogeneità al precedente servizio statale, altre invece puntando su obiettivi ben più importanti di innovazione) e anche se non in tutte le amministrazioni regionali si è arrivati ad una elaborazione organica di una diversa politica dell'assistenza scolastica. Diritto allo studio e gratui-tà della scuola dell'obbli-

go vanno dunque avanti essenzialmente seppur con passi parziali e talvolta contraddittori — grazie alle Regioni e bisogna dire subito che né la situazione ereditata dalla gestione statale (ambiguità ed eterogeneità delle funzioni trasferite, insufficienza delle risorse) ne l'intera politica praticata dai poteri centrali nei confronti delle autonomie łocali (in particolar modo, i furiosi tagli operati sui bilanci e l'ostinata prassi ostruzionistica usata con mille espedienti nei confronti delattività operativa) nanno aiutato gli organi regionali ad agire con maggior sicurezza e incisività in questo fondamentale settore.

Valga l'esempio toscano. Un'ottima legge per il diritto allo studio è stata approvata. dopo un'ampia discussione che ha trovato contraria solo la DC (PSDI, PLI e PRI astenuti) l'11 febbraio, ma, bocciata dal governo il 16 marzo, è ancora al Consiglio di Stato, in attesa di giudizio: l'anno scolastico ha dovuto iniziare un'altra volta in Toscana con provvedimenti provvisori.

La legge di questa regione ha il doppio pregio della quantità e della qualità; l'intervento globale è infatti di quasi otto miliardi (1 miliardo per la scuola materna, 3 maliardi e mezzo per la scuodell'obbligo, 1 miliardo e l luni punti nettamente negati- la della Regione Emilia-Ro-

condaria superiore, 1 miliardo e 200 milioni per la scuola professionale). Esso prevede inoltre, insieme ad un intervento organico e completo, un modo diverso di gestire l'intera materia, delegando a Comuni e Provincie le funzioni già dei patronati scolastici, e dispone l'introduzione delle biblioteche di classe, primo passo concreto verso la gratuità effettiva, e per tutti, del libro di testo. L'esempio toscano è significativo anche per l'impegno,

assai più vasto rispetto a quelio dello Stato, con cui il problema dell'assistenza scolastica è stato assunto. Un'altra legge regionale che è mancata all'appello dell'inizio del nuovo anno scolastico ma che è stata finalmen-

te approvata qualche giorno fa è quella della Regione storia esemplare. La legge

A quasi tre anni di distan- | 600 milioni per la scuola se- | era praticamente pronta nel | magna, il cui sforzo finanziacassetto della Giunta (una legge che, se è ben diversa dal progetto assai più innovatore che era stato presentato dal gruppo comunista, tuttavia, prevede il raddoppio degli stanziamenti finanziari, cioè 10 miliardi), ed era arrivata in consiglio l'approvazione prima ferie estive, do un vero e proprio colpo di mano de (dietro ordini di scuderia fanfaniani) provocava l'arresto della discussione e l'insabbiamento dell'intera vicenda. Adesso, seppure con alcuni mesi di ritardo. l'azione del PCI e degli altri partiti democratici, sia di opposizione che di maggioranza, è

riuscita a far giungere a conclusione positiva la vicenda (ed è stata approvata anche una seconda legge che scioglie i patronati scolastici, un Lazio. Anche questa è una carrozzone forte nel Lazio di

La legge della Lombardia

Per il rotto della cuffia — e | del tempo pieno alla assicioè perchè «il visto del commissario di governo si intende apposto per decorso del termine di legge» — è risultata approvata la logge della Regione Lombardia, un altro buon capitolo in materia di intervento regionale in campo scolastico. Essa infatti non soltanto muove dall'affermazione a tutte lettere del principio del diritto allo studio secondo il dettato costituzionale; non solo prevede un ciclo organico di interventi (dai libri gratuiti alle biblioteche di classe, dalla mensa ai tra-

stenza ai bambini handicappati, dei quali è peraltro previsto specificamente l'inserimento nella scuola normale) ma realizza un notevole decentramento, delegando le funzioni a Comuni e Provincie e, prima fra tutte le regioni, sopprimendo per legge tutti i patronati scolastici e relativi consorzi provinciali. Anzi, a questo proposito, i commissari nominati dalla Regione sono già all'opera perchè, entro la data del 1. luglio | 1975 il nome del vecchio cai rozzone sia cancellato per sporti gratuiti, dalle attività sempre dalla faccia della reparascolastiche nello ambito gione Lombardia.

Progetti in elaborazione

Le altre Regioni, non mol- | va anche a causa di vicissite per la verità, che si presentano con una legge organica per il diritto allo studio, sono: Abruzzo, Piemonte, Liguria, Campania. Di esse si può dire che, se in genere migliorano l'intervento sotto il profilo della dimensione e della continuità, lasciano però sopravvivere le vecchie forme burocratiche delle Casse e dei patronati scolastici. La Regione Piemontese, va segnalato, ha votato una legge che, assai lacunosa e in ta-

tudini e condizionamenti vari - tra cui, assai pesanti. quelli degli organi centrali zione gratuita dei libri di te-350 milioni. Molte leggi per il diritto

allo studio sono in fase di elaborazione. Tra esse, quel-

- prevede comunque l'erogasto per tutti gli alunni delle scuole medie inferiori (nella misura di 30 mila lire pro capite per la prima classe e di 20 mila per le altre due) per un totale di 4 miliardi e

rio, già l'anno scorso notevolissimo (5 miliardi e 217 milioni di cui 800 milioni in buoni libro, 850 in borse di studio e 1 miliardo e 600 milioni in trasporti) è stato per il 1975 considerevolmente am-L'Umbria non possiede uno specifico provvedimento legi-

slativo, ma attua una serie di interventi in direzione di buoni libro, mense, trasporti per un totale di 3 miliardi; così la Campania — la cui legge delega è stata però approvata qualche giorno fa - che sino a qui ha erogato oltre 4 miliardi l'anno (1 miliardo 900 milioni solo in buoni libro); la Puglia, che stanzia, per l'anno '74'75, 8 miliardi e 968 milioni; la Calabria, che quest'anno ha aumentato lo stanziamento da 4 a 5 miliardi; la Basilicata (100 milioni per i trasporti degli studenti pendolari, un miliardo per la costruzione di due centri studenteschi a Matera e a Potenza); il Trentino Alto Adige che finanzia le biblioteche di classe; il Friuli-Venezia Giulia con un 1 miliardo per l'assistenza scolastica e circa 800 milioni per la scuola a tempo pieno; le Marche, dove è pronto un progetto di legge della Giunta sul diritto allo studio e dove, per l'anno in corso, sono stanziati oltre mezzo miliardo per buoni libro, 1 miliardo e mezzo per i trasporti, oltre un miliardo per la voce «mense». Il quadro d'insieme (anche se un esame di merito dovrà essere fatto regione per

regione, per la necessaria ri-

flessione critica delle espe-

rienze compiute) dà l'id-a di

un processo avviato e di uno

sforzo che, tra incongruenze,

insufficienze, battute d'arre-

sto e faticose conquiste, si

muove nella direzione del di-

ritto allo studio e verso il ten-

tativo di trarre la scuola dal-

la improvvisazione e dal caos

in cui l'hanno lasciata langui-

re in tutti questi anni, i go-

verni a maggioranza demo-

cristiana. Spetta alle forze de-

mocratiche, dentro e fuori gli

organismi regionali, battersi

per mandare avanti, e nei

giusti canali, il movimento

gati è un appuntamento da

non mancare anche sotto lo

aspetto di conquistare spazio

ad interventi regionali il più

possibile avanzati e rinnova-

Maria R. Calderoni

dato un apporto positivo alla gestione della scuola. non solo nei comitati scuola-famini collegiali già operanti nelle scuole romane, dove la presenza dei genitori si era imposta o era maturata nella lotta contro le aggressioni e le provocazioni fasciste o nelle borgate romane sui problemi dell'edilizia scolastica. Tuttavia, ad un severo esame critico delle lotte ancora in atto, emergono alcuni limiti politici, che riguardano la non sempre chiara delineazione delle responsabilità politiche o l'elaborazione di per il diritto allo studio: la battaglia per i decreti delepiattaforme troppo ristrette, spesso centrate su un solo obiettivo.

> Questi limiti possono esser superati con un discorso più generale che investa l'insieme dei problemi della scuola facendo un passo in avan-

Control of the Contro

ti per collegare lo sviluppo

Esperienze unitarie delle lotte a Roma

Obiettivi concreti ed immediati attorno ai quali si è costruito un ampio schieramento di forze politiche, organizzazioni sindacali, rappresentanti delle Circoscrizioni

più generali della riforma del-

la scuola. E' quindi con una

forte iniziativa sui decreti de-

legati affinchè si superino po-

sizioni di attesa o di assen-

teismo che si può far progre-

dire la sensibilità attorno ai problemi dello insegnamento,

della educazione democrati-

ca ed antifascista, deila 101-

anche a Roma e nella provincia l'anno scolastico è miziato in condizioni estremamente gravose per gli studenti, per le loro famiglie, per un positivo funzionamento della scuola. Alla mancanzu di au!e si è aggiunto il carosello degli insegnanti, la carenza del personale non docente, la non effettuazione delle ordinarie opere di manutenzione, per cui numerosi edifici sono stati dichiarati inagibili. Nè sono valse a sopperire ad alcune di queste esigenze le 270 aule mobili che, come soluzione d'emergenza, dovrebbero entrare in uso entro dicembre, se saranno rispettati tempi relativi.

' Gravi sono le responsabilità della DC e in particolare del PSDI, che ha retto l'assesso-rato alla scuola in Campidono dimostrate l'incuria, l'inefficienza, il malgoverno con cui si è diretta la cosa pubblica a Roma, come nel

Contro questa situazione è venuto avanti nella città, a partire dai quartieri periferici, un forte, maturo e unitamovimento di massa, che ha visto impegnati migliaia di studenti e di genitori.

Queste lotte, indirizzate su obiettivi concreti ed immediati, hanno saputo costruire attorno ad esse un ampio schieramento di forze politiche, di organizzazioni sindacali, di rappresentanti delle Circoscrizioni comunali. Risultati positivi sono stati raggiunti sia per quanto riguarda l'adattamento di edifici pubblici vuoti da anni, che finalmente sono stati adibiti a scuola, sia sulle questioni del diritto allo studio con la possibilità aperta di utilizzare i buonilibro gratuiti nelle scuole medie in modo collettivo attrezdie in modo collettivo attrezzando biblioteche di classe a cominciare da quelle pubblicazioni che, come gli atlanti e i dizionari hanno un alto costo, ma possono con un po' di buona volontà essere usati da più studenti. La presenza dei gruppi extra-parlamentari in alcune di queste lotte non ha impedito che, con una forte presenza unitaria dei pardemocratici a cominciare dal PCI, si garantisce il raggiungimento degli obiettivi e l'ampia convergenza di

Anche nella provincia di Roma le lotte degli studenti e dei lavoratori pendolari hanno ottenuto un positivo risultato con la revoca dell'aumento delle tariffe extra-urbane deciso dalla Regione.

Può. d'altra parte, considerarsi un notevole successo della battaglia condotta dalle forze democratiche l'approvazione recentissima di una legge della Regione sulla soppressione dei Patronati scolastici e l'assistenza.

Queste lotte e la crescita di un movimento che testimonia la maturazione in migliaia di lavoratori della consapevolezza della importanza della loro presenza nella scuola, hanno permesso di effettuare un collegamento fra le giuste esigenze delle masse popolari e lo sviluppo della democrazia nella scuola con le previste elezioni degli organi collegiali. Già in numerose scuole, sulla scia di questo impegno per ottenere nuove strutture materiali, si è pervenuto alla formazione di acomitati unitari dei genitori», che certamente costituiranno un punto di forza per la futura attuazione dei de-

creti delegati. D'altronde, l'esperienza romana non nasce ora: anche nel passato i genitori hanno della scuola. « In particolare, è necessario sviluppare ulterior-

vari quartieri.

mazione professionale delle giovani generazioni. L'attività del PCI è tesa ad un'informazione di massa sui contenuti dei decreti delegati; essa trova grande comprensione fra i lavoratori che dimostrano moltissimo interesse ai problemi della gestione della scuola, a cominciare dall'uso dei fondi, dal-le scelte in materia di strumenti didattici, dai criteri di formazione delle classi alle me apertura della scuola al quartiere. Già un centinaio fra assemblee e seminari si sono svolti nelle no-Un più ampio dibattito fra

le forze politiche nelle Circoscrizioni è aperto sulla que-stione della formazione delle liste e dell'elaborazione di programmi unitari. I punti di questi-programmi riguardano in primo luogo

una chiara scelta democratica ed antifascista, che si collega alla promozione di gruppi di lavoro nelle scuole attorno all'inchiesta regionale sulle trame fasciste per contribuire a fornire materiale e documentazione sulle aggressioni, per verificare gli orienta-menti democratici dell'insegnamento, mentre già si prevedono iniziative per il trentennale della Resistenza tese fra l'altro a far incontrare gli studenti con gli uomini che la stessa Resistenza hanno con-

L'edilizia, il diritto allo studio, il rinnovamento dei contenuti culturali e didattici con la lotta alle bocciature nella scuola dell'obbligo, attraverso nuovi metodi e tecniche educativi, la sperimentazione e

Appello **FGCI** per la diffusione dell'Unitàscuola

La Segreteria Nazionale della Fgci ha emesso ieri il seguente comunicato:

« La Segreteria Nazionale della Fgci fa appello a tutte le federazioni provinciali, ai circoli, alle cellule e ai gruppi d'istituto della gioventù comunista perché si organizzi subito, nelle scuole e nelle Università, la diffusione militante della stampa di partito.

« Si tratta di un preciso impegno per l'orientamento e l'organizzazione delle masse studentesche, che assume particolare rilievo in relazione sia alla gravissima crisi sociale e politica che il Paese attraversa, sia alla battaglia sui decreti delegati, nella quale, per conseguire positivi risultati, è anzitutto necessario orientare, conquista re a posizioni corrette, dirigere il più grande numero di studenti, di insegnanti, di personale tecnico

mente, fissando obiettivi precisi scuola per scuola, la diffusione de l'"Unità" del giovedì, con la pagina dedicata ai problemi della scuola; ed iniziare una campagna di massa per la diffusione tra gli studenti e gli insegnanti di "Rinascita", strumento indispensabile per costruire un positivo confronto tra i comunisti e la domanda politica, culturale ed ideale che dalle forze impegnate nel rinnovamento della scuola emerge ».

I successi di questo primo mese d'attività

l'interdisciplinarietà negli altri livelli di scuola costituiscono i temi di un confronto, che si dovrà allargare nella città e nei Comuni della provincia. Attorno a questi temi già vengono avanti le prime manifestazioni unitarie nei

Un ruolo particolare assumono per la promozione di iniziative le Circoscrizioni e gli Enti Locali, che devono costituire nella nostra visione il punto di raccordo fra la scuola e il territorio. Non si tratta quindi di andare, come qualcuno vorrebbe, alla formazione di distretti, a cui siano affidati poteri che spettano all'Ente locale per esempio in materia di assistenza scolastica, ma piuttosto occorre rafforzare il ruolo dell'Ente Lucute affinche sia essu a avere la disponibilità immediata delle liste elettorali a gestire il diritto allo studio. Alcune Circoscrizioni già hanno richiesto che siano esse a designare i rappresentanti del Comune negli organi distrettuali e che coincidano i limiti territoriali fra circoscrizione e distretto.

Particolare importanza in questo quadro assume, ad esempio, oltre all'accordo su un programma, la costituzione, nella prima Circoscrizione di Roma, di un comitato d'iniziativa che nella fase elettorale sia centro di aggregazione e di riferimento per le forze interessate, che sia ga-ranzia politica affinchè le elezioni vengano sottratte a qualsiasi strumentalizzazione e che si sviluppi fin d'ora un'informazione diffusa attraverso ma-nifesti, dibattiti, incontri nella sede della Circoscrizione e della scuola con genitori, insegnanti e studenti.

Anche l'azione dei sindacati con un recente documento approvato dal Consiglio generale della Camera del Lavoro di Roma e con la costituzione di un comitato di coordinamento permanente fra tutte le categorie romane per l'elezione degli organi collegiali assume un particolare rilievo per le ampie possibilità che si offrono per un giusto orientamento dei lavoratori e per sviluppare iniziative sui posti di lavoro.

Questa presenza pesa già positivamente sugli stessi orientamenti delle forze politiche, a cominciare dalla Democrazia Cristiana, che, pur in un dibattito interno ancora aperto, già si è dichiarata attraverso alcuni suoi dirigenti per aggregazioni unitarie le quali, senza pregiudiziali, oltre a quella antifascista scaturiscano da un chiaro confronto sui programmi. 🚅 Tuttavia tendenze integraliste cattoliche o strumentaliz-

zazioni delle autorità scolasti-

che potrebbero essere favorite da orientamenti lalcisti, che mirassero a cercare discriminanti in direzione dei cattolici, piuttosto che procedere a programmi complessivi che abbiano la capacità di far convergere ampie forze democratiche, politiche, sindacali e culturali su una piattaforma di rinnovamento della scuola. Se questo riguarda in particolare i genitori, per gli insegnanti già si sta andando verso la costituzione di liste confederali, mentre una forte iniziativa della FGCI per superare i limiti dei decreti e per costruire liste di movimento, sta facendo risaltare la posizione sostanzialmente corporativa dei extra-parlamentari, che separano, anzi spesso contrappongono, gli interessi degli studenti alle altre componenti della scuola e della società, compreso lo stesso movimento sindacale. E' su questo terreno, che il Partito e il movimento democratico a Roma sono impegnati anche a restringere lo spazio dei fascisti, che in una situazione di sempre maggiore isolamento, tentano di rilanciare aggressioni e provocazioni.

Contribuire a superare la crisi della scuola attraverso un suo funzionamento democratico significa anche far avanzare un processo più generale di trasformazione della società: di ciò sono ormai convinti larghi strati popolari ed i comunisti romani operano per allargare questa consapevolezza e far si che essa si concretizzi in azione politica.

Vittorio Parola (responsabile scuola della

Federazione PCI di Roma)

Lettere all' Unita

I ferrovieri e il pericolo della violenza fascista

Cara ' Unità, 🗸 lo scrivente è capotreno delle FS, appartenente al deposito personale viaggiante di Pescara. Dalla stampa si apprende che continuamente arrivano telefonate anonime che minacciano la presenza di e-splosivi negli impianti ferro-viari e sul materiale rotabile. Penso che dietro queste telefonate, anche se non si tratta di una sola persona, ci sia sicuramente un collegamento. e di attentati — purtroppo gi-rano ancora indisturbati nel nostro Paese facendo vergo-

Queste canaglie fasciste e i

loro finanziatori devono essere stroncati. Noi ferrovieri vo-gliamo che la lotta contro la provocazione reazionaria sia affrontata con una certa se-rietà da parte degli organi preposti dal governo. Il primo criminoso tentativo di strage nel nostro comal 29 gennaio 1974. Si trattava evidentemente di un ordigno confezionato da mani esperte, collocato con precisione e con la chiara intenzione di colpire un bersaglio ben individuato; erano candelotti di gelignite collegati, attraverso una miccia, entro un recipiente di detersivo messi lungo il binario, fra le stazioni Silvi e Montesilvano della linea Ancona-Pescara. Per quanto riguarda l'obiettivo dell'attentato terroristico, esso era l'« espresso del Levante », un treno che è quasi sempre gremito di viaggiatori. La mancata strage si deve ad un

treno merci proveniente da Pescara per Ancona, cioè da direzione opposta a quella dell'« espresso del Levante », che transitando sopra al micidiale ordigno gli tranciava di netto la miccia, facendo scoppiare solo il detonatore. Vi sono molti altri episodi, forse meno noti, ma non per questo meno pericolosi. Il 28 marzo scorso alle ore 14,15 il treno «8519» veniva fermato nella stazione di Chieti, con una telefonata anonima che preannunciava una esplosione genti di Pescara che sul treno diretto «2503» era stata collegata una bomba esplosiva. Il giorno 2 giugno, a mezzo telefono, si apprendeva di un prossimo attentato all'impianto ferroviario di Pedaso; il 6 giugno un'altra telefonata anonima minacciava l dirigente del movimento di Falconara che entro 7 minuti, una bomba sarebbe esplosa

nella stazione; e l'elenco potrebbe continuare. Noi ferrovieri protestiamo energicamente, facendoci anche portavoce dei viaggiatori, contro queste ignobili gesta, contro la criminalità e la violenza fascista.

GINO BRUTTI

Le crisi di governo per avere i prestiti Caro direttore,

credo che di grande attua-lità siano alcuni punti del discorso pronunciato dal compagno Togliatti il 20 giugno 1947 all'Assemblea costituente, dopo l'apertura della crisi di governo da parte di De Gasperi avvenuta il 13 mag-

Le parole che vado a trascrivere non hanno bisogno di alcun commento. « E vengo — disse Togliatti — alla questione dei prestiti esteri. Ho già detto prima che non vi è nessun dissenso di principio sulle necessità e opportunità di questi prestiti; però i dissensi inevitabilmente devono sorgere quando si vedono uomini politici agire in modo che legittima e dà un fondamento all'opinione che le crisi di governo si facciano tra noi per avere i prestiti, per soddisfare i creditori o'i futuri creditori americani, al ritorno del presidente del Consiglio dall'America, o all'arrivo in Italia di quell'ambasciatore Tarchiani, che non so se debbo definire rappresentante degli interessi del-l'Italia negli Stati Uniti o di quelli degli Stati Uniti in Italia. Forse le due cose insieme. Ad ogni modo l'impressione è questa. E quando sorge questa impressione nell'o-

pinione pubblica, è evidente che noi abbiamo il diritto di essere allarmati ». Dopo aver sottolineato che il creditore ha diritto di chiedere garanzie economiche per prestiti, Togliatti così continuava: «Oltre a questo, ritengo legittima anche la richiesta di una certa garanzia di stabilità politica; credo che ne offra di più un governo veramente rappresentativo di tutte le forze democratiche e repubblicane, in particolare delle classi lavoratrici e che seguono i nostri partiti di sinistra, che un governo come

> Avv. TOMMASO APONE (Agropoli - Salerno)

Sogno lo ha messo nella lista del suo Comitato

Egregio direttore.

leggo sul suo giornale che il mio nome figurerebbe in un elenco di aderenti ufficiali al movimento CRD (Comitato Resistenza democratica) di Edgardo Sogno. Desidero precisare che, oltre ad una conoscenza personale di Sogno, dovuta al fatto che siamo entrambi medaglie d'oro al V.M. della Resistenza, non ho mai aderito ad alcuno dei movimenti dallo stesso Sogno costituiti. Deploro come scorretto con tutte le regole della convivenza sociale e civile, la propalazione di notizie tese al solo scopo di gettare ombre su chi, come il sottoscritto, ha amplamente dimostrato nel tempo i suoi sentimenti resistenziali, antifascisti e democratici anche col sacrificio personale.

M.O. RINO PACHETTI (Castiglioncello - Livorno) Siamo perfettamente d'accordo con la medaglia d'oro Rino Pachetti: la propalazione di notizie tese a gettare

ombre sulle persone è scorretta e contraria alle regole della convivenza sociale e civile. Di conseguenza se la medaglia d'oro Pachetti non ha mai fatto parte - come ci scrive — di movimenti costituiti dall'ambasciatore Sogno, è proprio lo stesso Sogno qualcuno dei componenti del suo « Comitato Resistenza democratica » — ad essersi dimostrato estraneo alle regole della convivenza sociale e civile. Infatti il nome della medaglia d'oro Pachetti figura alla terza cartella della « lista aderenti ufficiali particolarmente attivi e influenti » del Comitato, rinvenuta nella sede del Comitato stesso a Milano, via Guicciardini 4. Il nome di Rino Pachetti appare sotto la sezione «Firenze», reca il numero progressivo 68 e i particolari «Presidente Assoc. Toscana Volontari Libertà, via Bengasi 33, Castiglioncello ». C'è anche, come si vede, una inesattezza, in quanto la medaglia d'oro Pachetti abita, secondo quanto scrive nella sua lettera, al numero 35 e non al 33. E' evidente quindi che ogni smentita deve essere rivolta all'ambasciatore Sogno e al suo

Per essere liberato da quel 10% di tassa ecclesiastica

a proposito della «dichiarazione di ateismo» che bisogna fare negli Standesämter della RFT (vedere l'Unità del 4 ottobre) per essere liberati da quel 10 per cento di tassa ecclesiastica che mese su mese silenziosamente sparisce dal nostro salario di emigrati, avrei da dire qualcosa. Non riconosco a nessuna Chiesa il diritto di appalto apostolica romana, zulu, ottentotta o che so io. Che io creda o no e in chi è faccenda che riguarda solo me e la mia coscienza e non la mia cartella delle tasse. farò dunque cancellare dalla cosiddetta religione cattolica, ma non come « ateo » bensì come libero pensatore, deciso di negare a chiunque la pretesa di accumulare quattrini sui miei sentimenti.

(Monaco - RFT)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro colla-borazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terra conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringra-

Guido MARSILLI, Adria

Ezio VICENZETTO, Milano; Avito SALA, Milano; Luciana BELADINELLI, Urbino; Alfredo DRI, Udine; Giosuè MA-RINO, Casalecchio di Reno (a Questi signori del PSDI non sono nemmeno più dei socialdemocratici, ma dei liberali di destra che hanno tradito i lavoratori»); Filippo MODA-FERRI, Vogogna (« Bisogna colpire i neofascisti, ma non si devono lasciare impuniti i loro protettori che sono annidati in certi gangli vitali del-lo Stato»); Bruno MASCHE-RINI, Firenze (a Nel 1971 ju tolto il modesto assegno di lire 18 mila ai minori invalidi perché i loro genitori erano soggetti al pagamento del-la ricchezza mobile, cioè avevano un reddito di poco più di 100 mila lire al mese. Il nuovo governo dovrebbe al-meno elevare questo reddito a due milioni e mezzo annui

per rendere un po' di giustizia a molte famiglie »); Angiolina MENOTTI, Carpi (« Se cominciasse a far pagare Vaticano tutte le tasse che dovrebbe per i suoi affari che conduce in Italia, le cose per nostro Paese andrebbero mealio »). Carino LONGO, Fubine Queste notizie sui colpi di Stato sono molto preoccupanti. Se gli alti ufficiali arrestati o denunciati parlassero, molto probabilmente uscireb-

bero fuori i nomi di certi esponenti della destra de sui quali i "golpisti" facevano sicuramente conto per trova-re appoggio »); D.S., Merano (* Non ci si può limitare alla pubblicazione delle lettere di denuncia dei militari. I soldati chiedono di non essere isolati, di poter contare sulla solidarietà attiva di vasti strati della popolazione dove tl Partito oggi ha la possibilità e la capacità di essere presente»); Mario GIANNETTA. Svizzera («Gli svizzeri per fortuna hanno detto "no" al-l'espulsione di mezzo milione di emigrati. Purtroppo, in tutta la campagna elettorale, not emigrati abbiamo rilevato # totale disinteresse del governo italiano, che non è mai intervenuto in nostra difesa »); Giuseppe PETRARULO, Milano (a Nei momenti più dellcati della vita del Paese, escono fuori questi sciaqurati delle cosiddette "brigate rosse", che creano confusione e caos, raggiungendo lo scopo di far occultare, addormentare e tra-

- I lettori Enzo FILIPPET-TI di Fano e E.M. di Cremona, e la lettrice MICHELA di Imola sono pregati di inviarci il loro indirizzo se de-

visare le indagini sulle trame

nere eversive »).

siderano ricevere una risposta alla lettere che ci hanno